

Cittadini per il territorio - Gruppo di Massagno

Gita in Romandia

Da Giovedì 2 (Ascensione) a sabato 4 giugno 2011

Parte 1

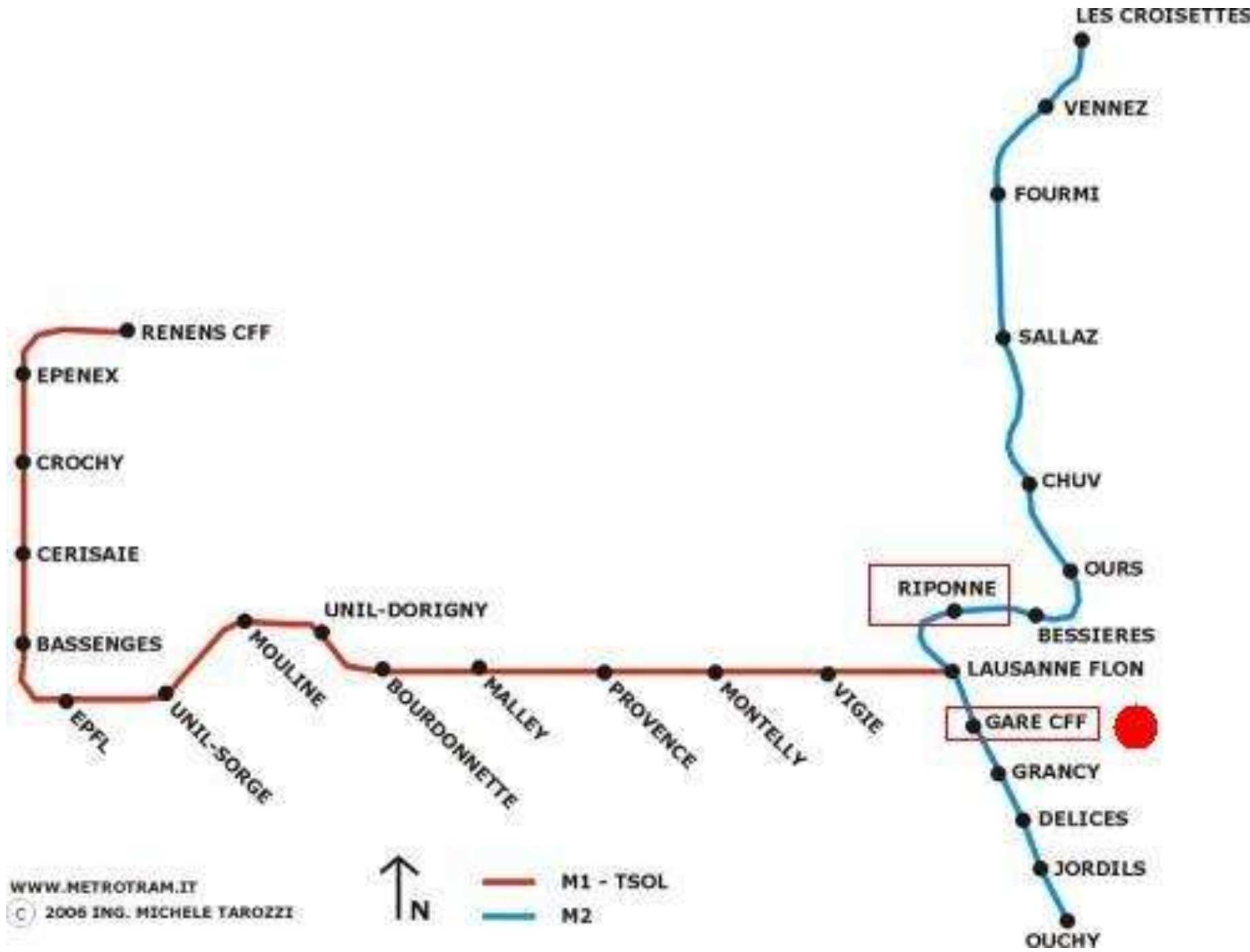
Losanna, Place de la Riponne e Cattedrale



Arrivo a Losanna Stazione FFS giovedì 2 giugno alle ore 12.12.



Dalla stazione due sole fermate, con il nuovo collegamento M2, per raggiungere Place de la Riponne.



Schema delle linee metropolitane di Losanna: M1 da Flon a Renens (direzione ovest) e M2 da Ouchy a Croi-sette (direzione Sud-Nord).

NB Il tondo rosso indica il luogo di partenza, la scritta nel cartiglio quello d'arrivo.



Place de la Riponne, una grande piazza che, nonostante lo sviluppo della città moderna, non è mai riuscita a essere vissuta come centro della città. Oltre a ciò, per un terzo della sua superficie è carrozzabile, per le esigenze di accesso al parcheggio sotterraneo.



Solo in particolari momenti della vita cittadina e regolarmente al sabato (come nella foto) il “mercato delle pulci” e quello dei prodotti della campagna suscitano la simpatia e l’interesse della popolazione, solo allora il luogo diventa veramente “piazza”.



Il grande edificio in stile eclettico, terminato pochi mesi prima del Palazzo degli studi di Lugano, non è più sede centrale dell'Università da anni, ma tuttora centro culturale d'importanza con i Musei d'Arte, d'Archeologia, di Geologia e di Storia naturale e la Biblioteca cantonale. Palais de Rumine durante la nostra visita sabato 4 giugno, ha anche ospitato, nel quadro di una rassegna di cori giovanili, gli splendidi Cantori della Turrita di Bellinzona.



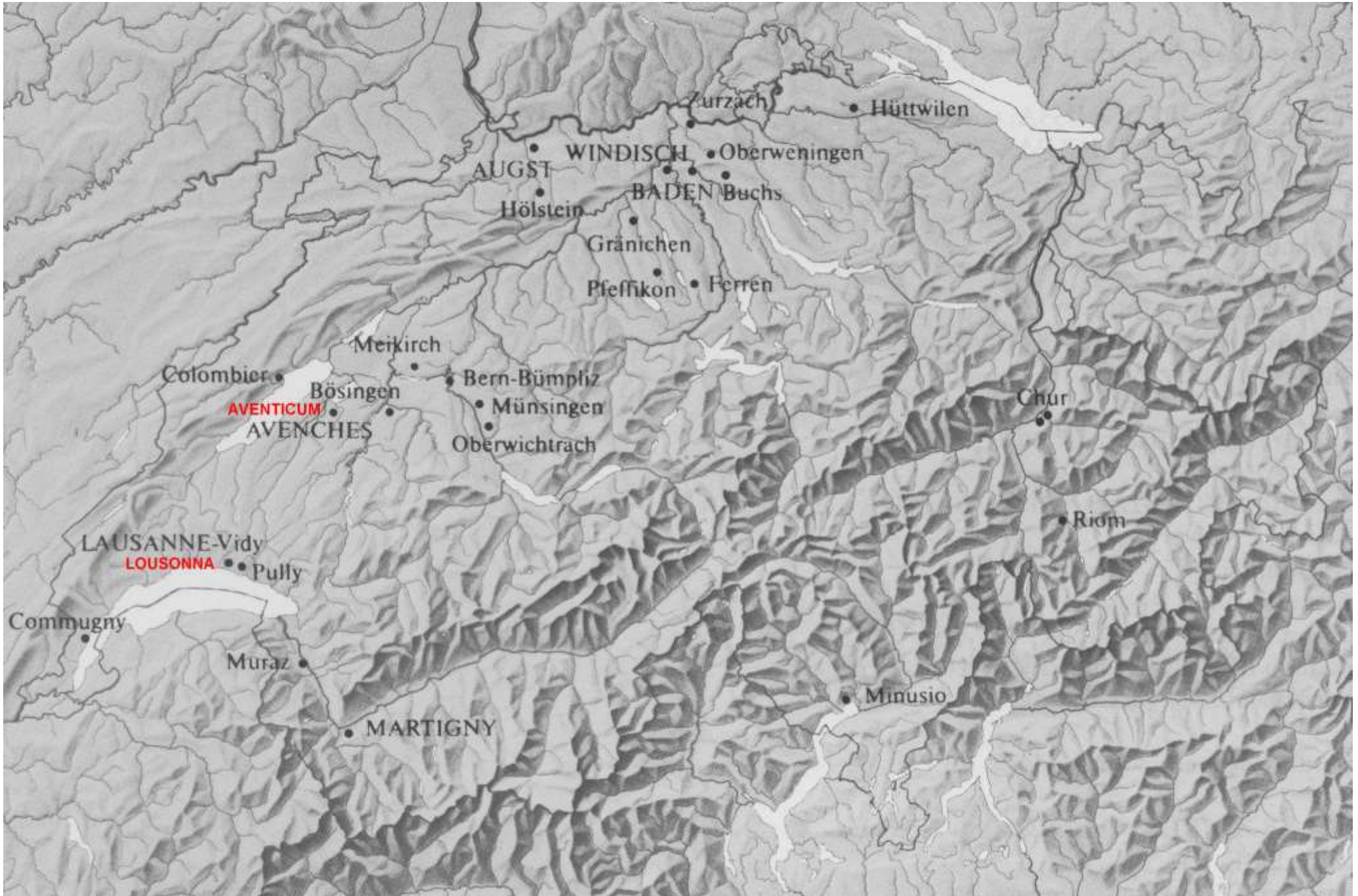
La salita che va dalla Place de la Riponne alla Cattedrale.



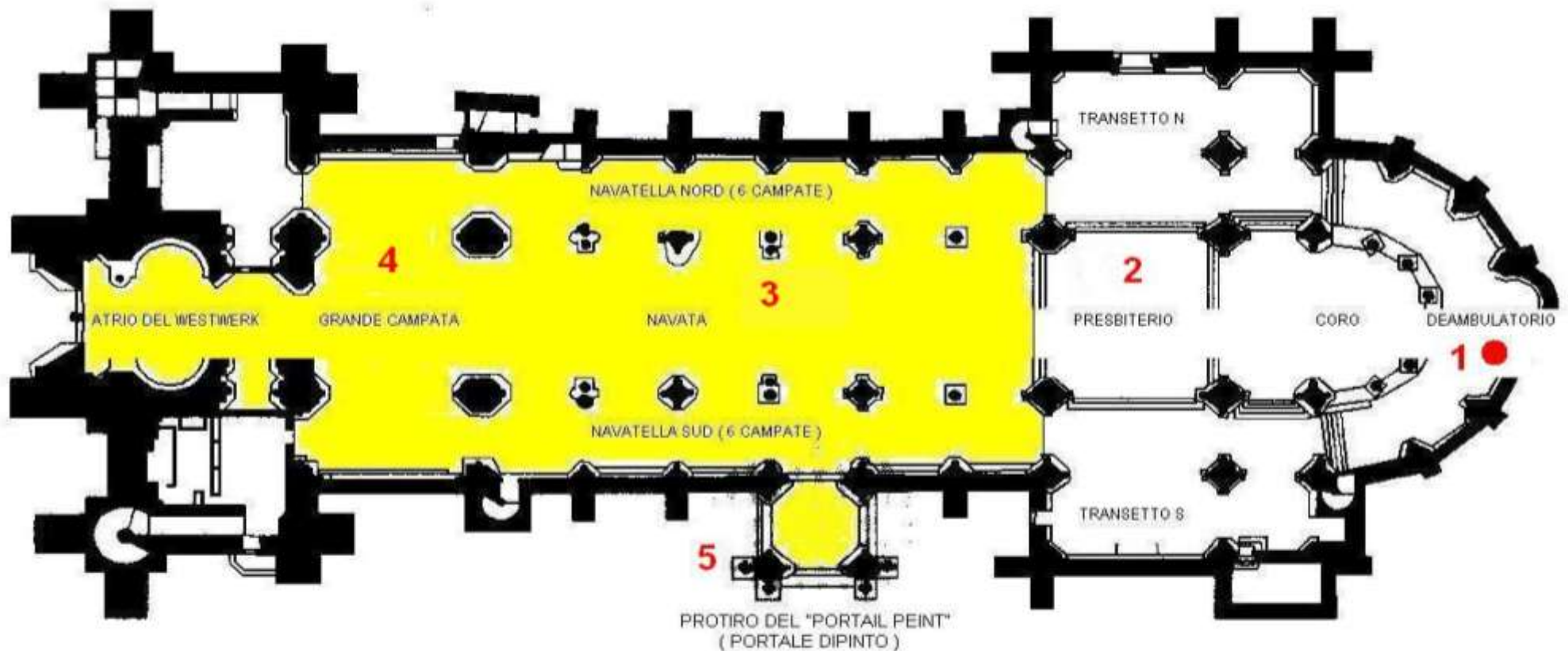
Una visione notturna della Cattedrale che insieme alla torre campanile di St.François caratterizzano il movimentato paesaggio urbano di Losanna.



La conoscenza di una città non può fare astrazione della sua storia.
La cattedrale è una presenza che qualifica non solo il luogo in cui si erge, la Cité (termine che si traduce con difficoltà in “città vecchia”), ma la città tutta fino alle sue più lontane e modernissime periferie. Per questo motivo la nostra esplorazione urbana è partita proprio da qui.



Tra il VI e il VII secolo la sede vescovile da Aventicum si trasferisce a Lousonna, poco più di un vicus fino a quel tempo, ma sicuramente strategicamente più sicuro della decadente urbs dell'altipiano.



Le parti dell'edificio e le principali denominazioni.

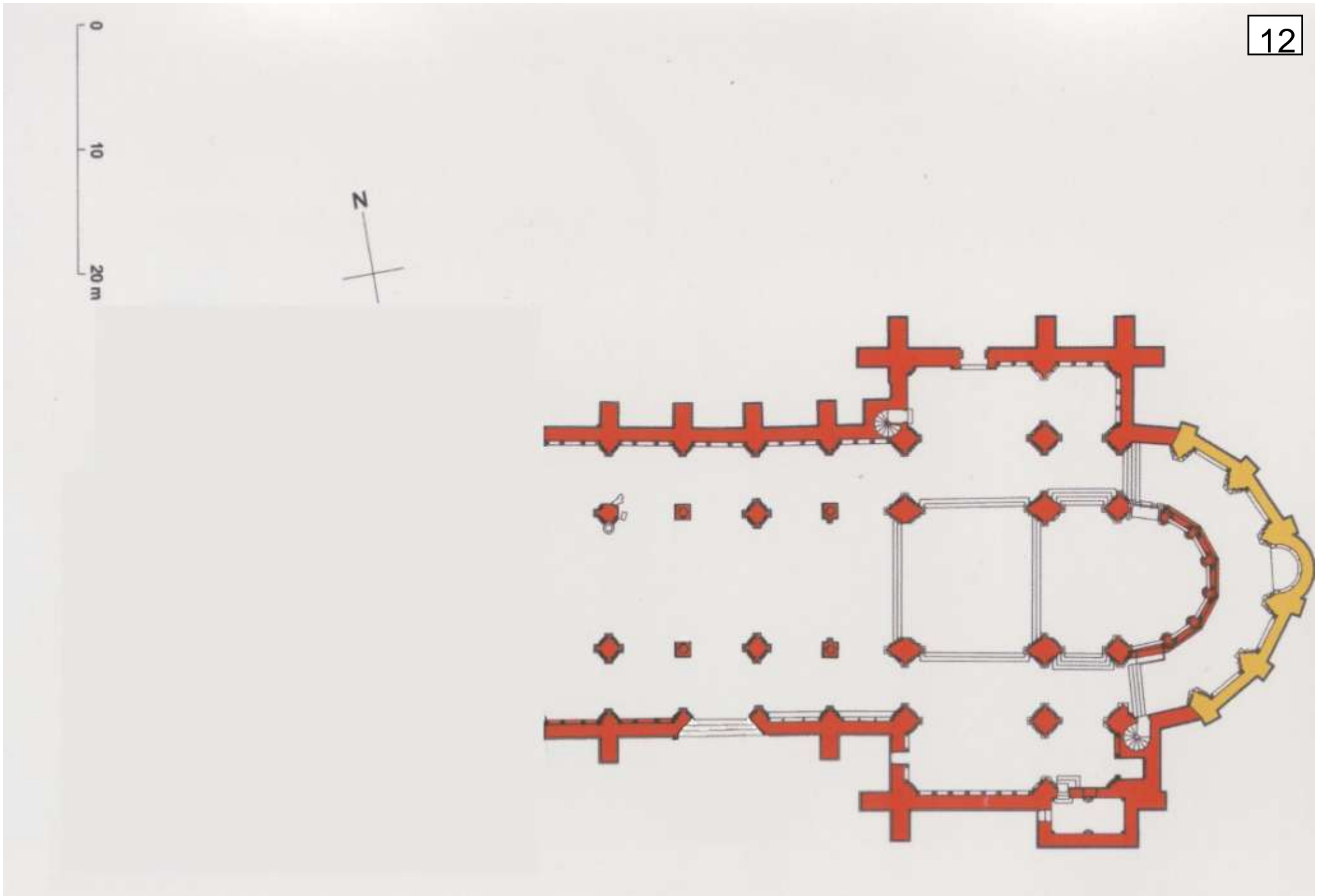
Dal tondo rosso che indica la partenza della visita associata al numero 1 fino al punto 5, le tappe della visita hanno toccato unicamente le fasi costruttive medioevali e alcuni cenni ai relativi più tardi restauri.

In giallo gli spazi accessibili ai fedeli durante il Medio Evo.

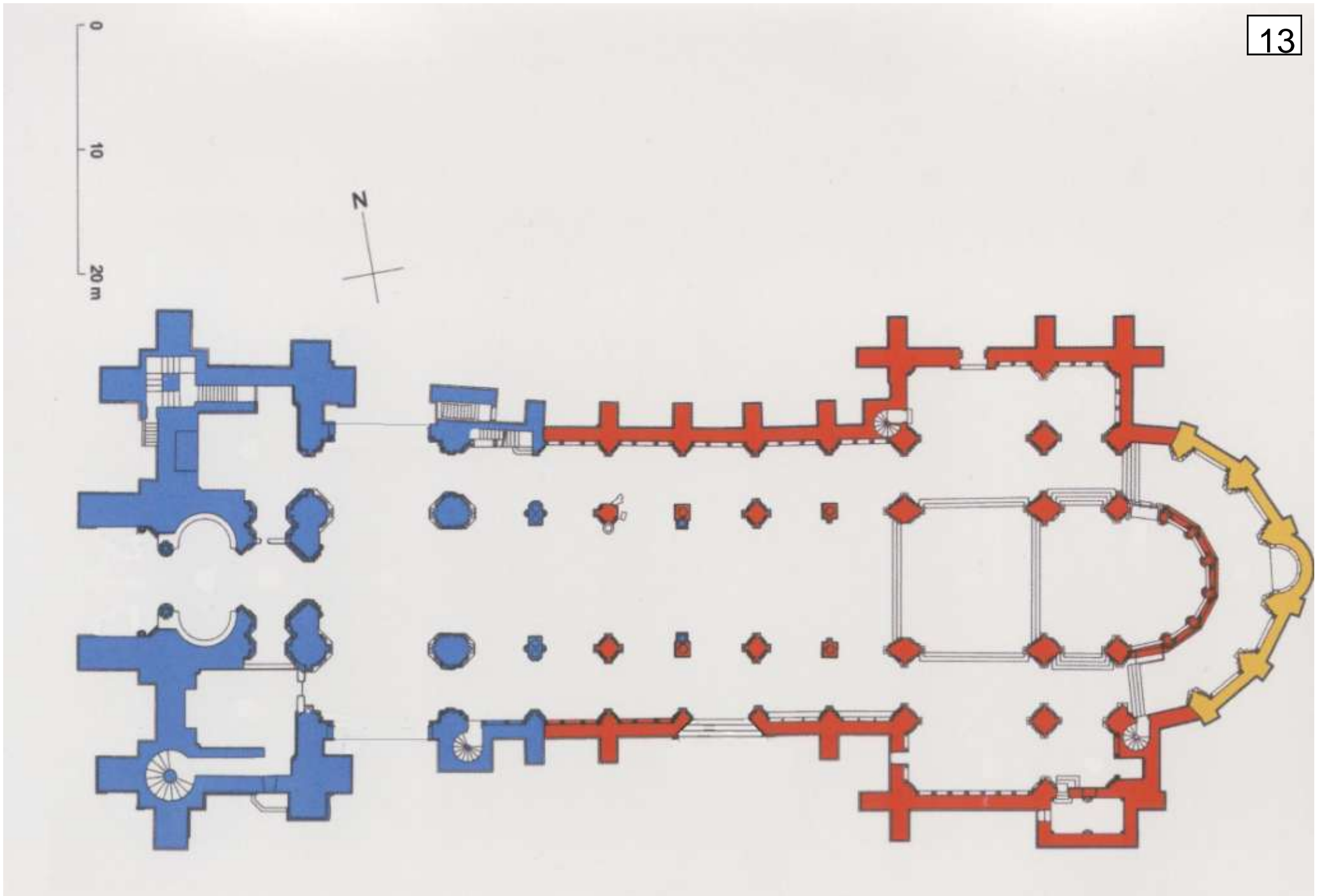
Va detto come premessa che tutto quel che si sa della sede vescovile di Losanna e dell'edificio che noi contempliamo oggi, è frutto più della ricerca archeologica che di quella documentaria. Pochi sono i documenti, ma uno importante, dell'anno 814, attesta la dedicazione a Maria, Notre-Dame.



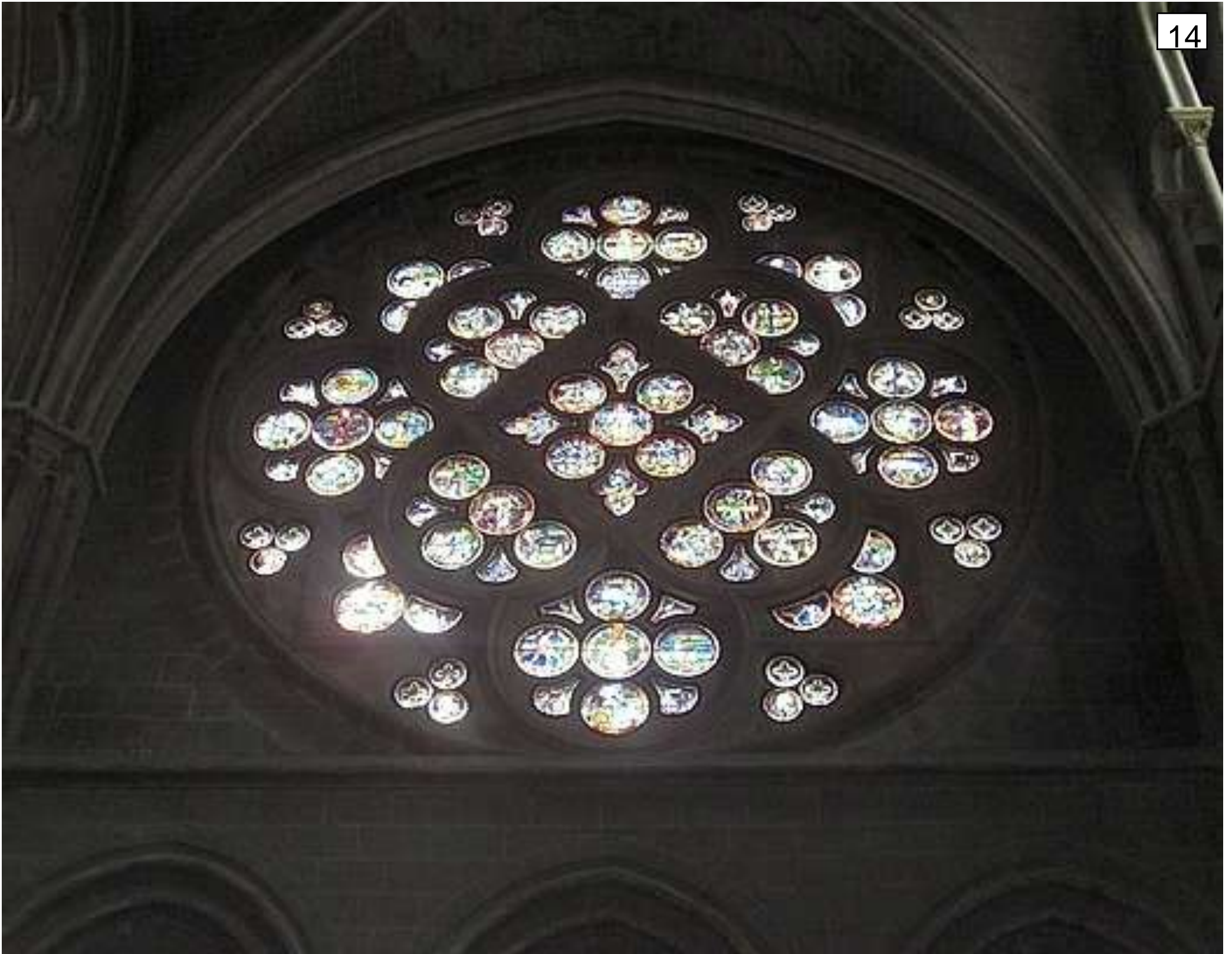
Muro dell'abside della nuova costruzione in stile romanico gotico, eretto prima del 1190, dopo la demolizione (1176) della precedente chiesa ottoniana (costruita intorno all'anno mille) e dopo aver colmato la cripta a deambulatore carolingia (IX secolo).



Prima fase gotica, tra il 1190 e il 1215 in questo periodo è attivo un magister detto di Losanna. In 25 anni si edifica il coro, il suo deambulatorio, il transetto e la tripla navata. Le reliquie sono ancora conservate in un edificio in legno appositamente costruito, un architettura effimera di cui non si ha memoria visiva.



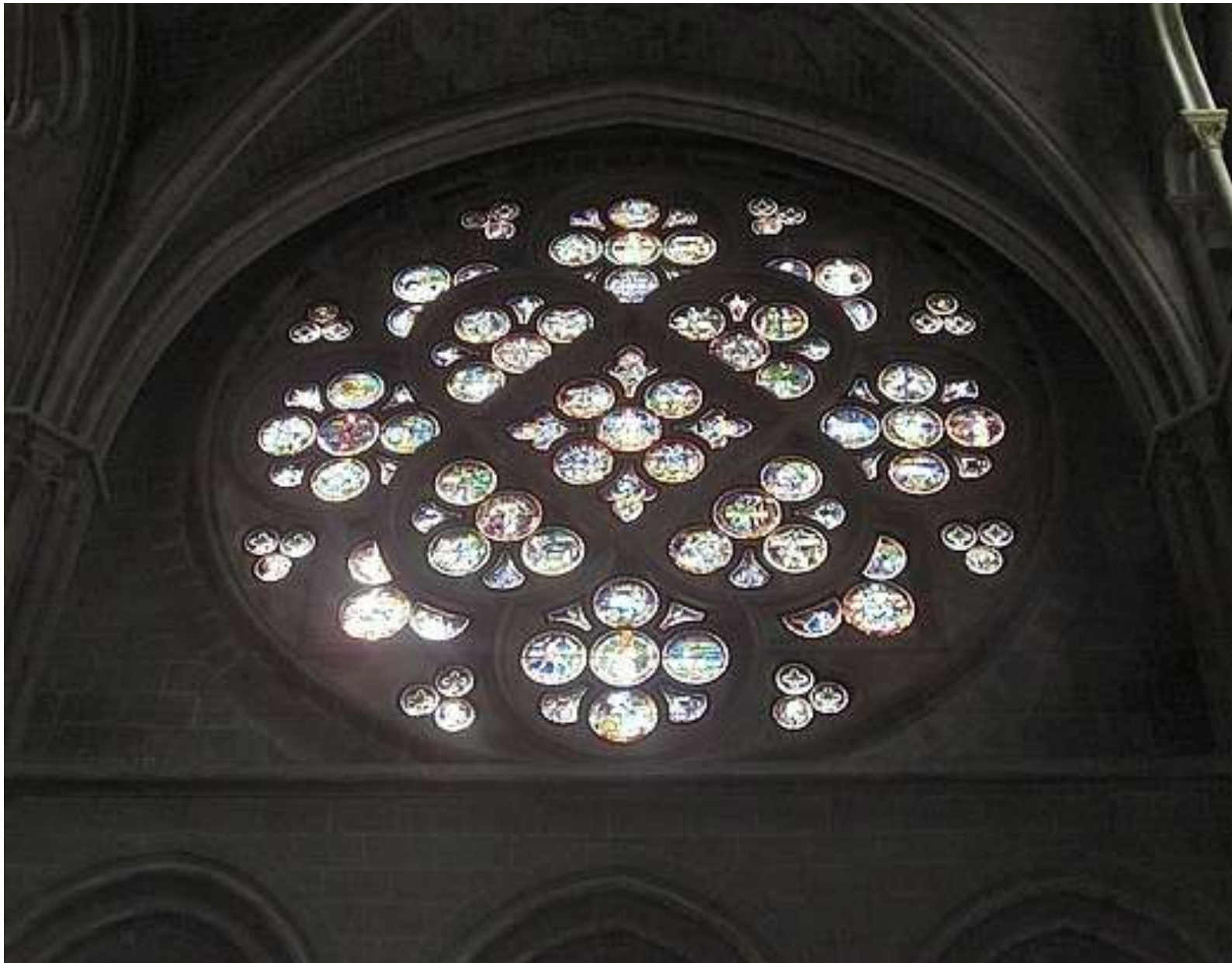
Seconda fase gotica, tra il 1215 e il 1235, di cui sembrerebbe artefice Jean Cotereel un maestro con un nome sicuramente originario del Nord della Francia. Fu il momento di compimento della navata e delle vetrate del rosone, attribuite a un altro maestro del Nord Pierre de Arras, la definizione della strada coperta e del massiccio occidentale (Westwerk). Nel 1232 la prima consacrazione del tempio sotto il vescovato di Bonifacio da Bruxelles, ma anche i primi devastanti incendi nel 1219 e nel 1235.



Il rosone del transetto sud.



Disegno del rosone dal taccuino di Villard de Honnecourt (XIII secolo).
Scritta in alto: Cest une reonde veriere de le glize de lozane.
In basso: ista est fenestra in losana ecclesia.



Il rosone subì gli oltraggi del tempo e naturalmente fu più volte restaurato. Ciò che vediamo oggi è l'opera dell'ultimo restauratore Edouard Hosch della fine del XIX il quale contrariamente al tentativo di restituzione di J.R.Rahn del 1879 mise al centro immagini della Creazione in sostituzione delle vetrate mancanti. Rahn invece capì, sulla base dell'esperienza e della conoscenza della cultura medioevale che il ciclo delle stagioni, dei mesi, dei segni dello Zodiaco doveva necessariamente vedere al centro la figura allegorica dell'Annus in compagnia di Giorno e Notte (mancanti) e Sole e Luna che ora si trovano agli estremi della composizione. La composizione attuale mescola due rappresentazioni, quella spaziale e quella temporale in maniera non logica, almeno agli occhi di un fruitore medioevale.



Rappresentazione del tempo nel Chronicon Zwifaltense del 1140 ca.
 Al centro Annus, nel primo cerchio i 12 segni dello Zodiaco, nel secondo i 12 lavori dei mesi, gli 8 venti e ai quattro angoli le quattro stagioni.

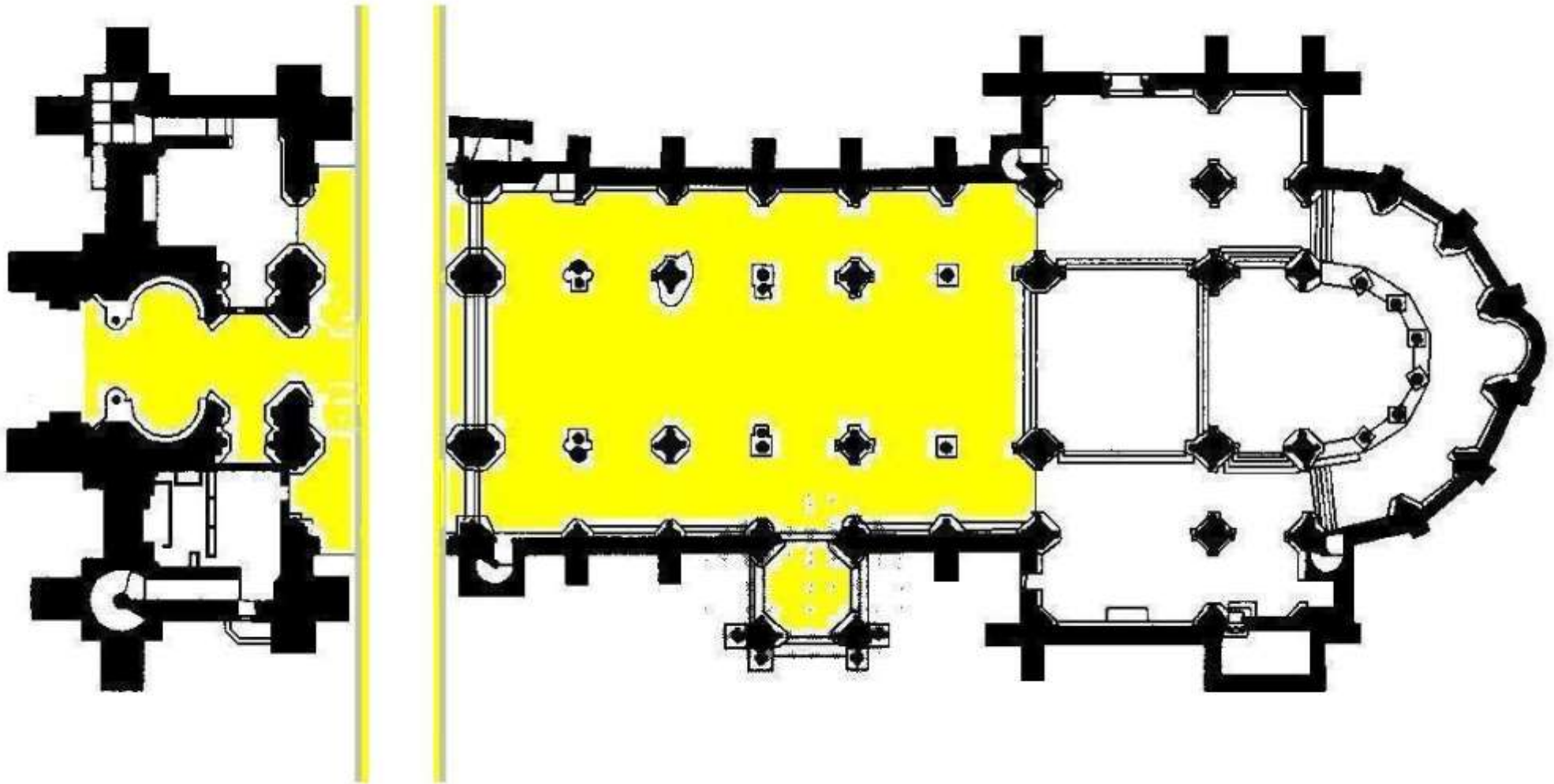


Il vecchio Annus tra nox e dies tiene nella mano destra la luna e in quella sinistra il sole.

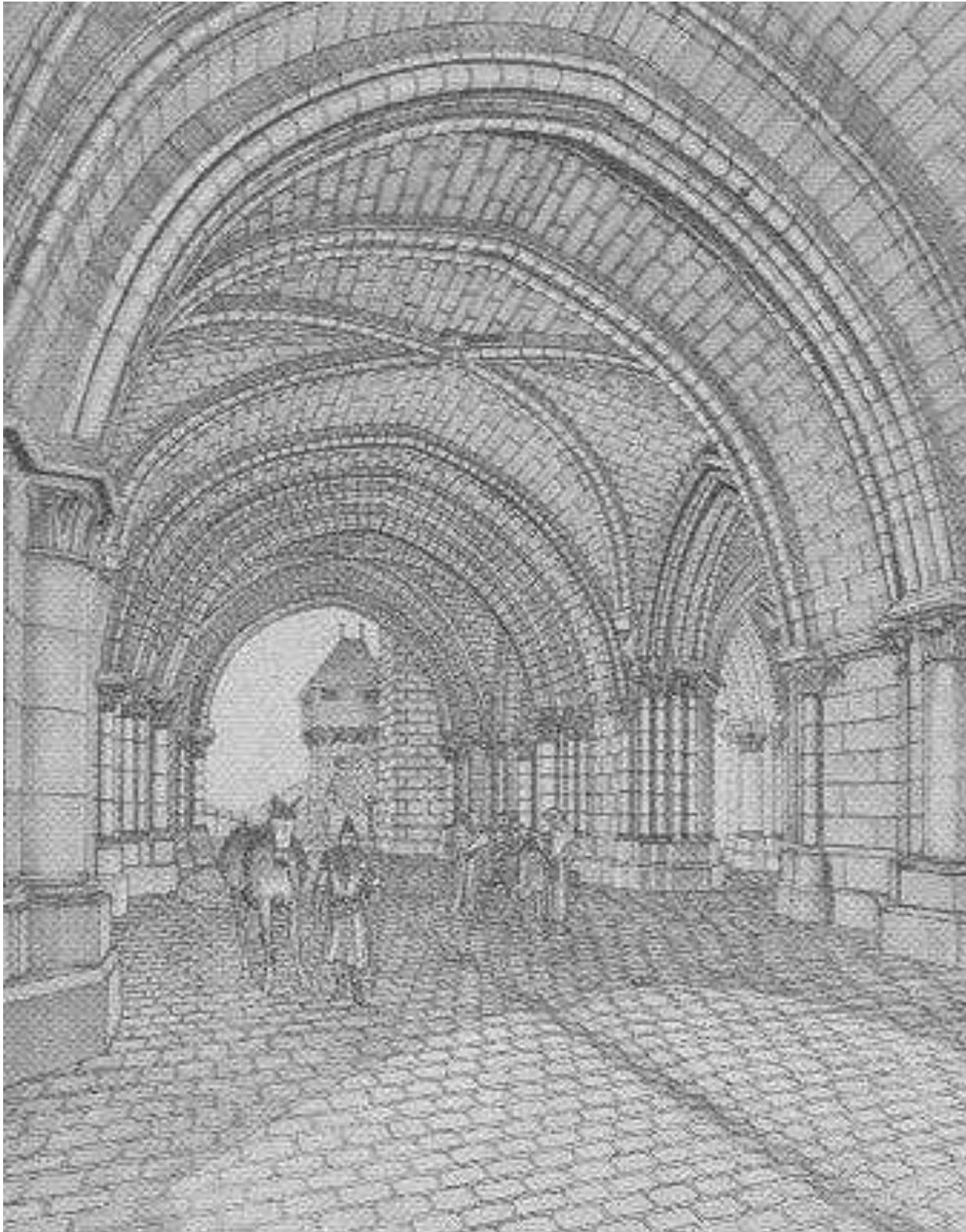


Rappresentazione spaziale del mondo e dell'universo da un'opera a stampa tardomedioevale. La figura centrale è Dio Creatore di un mondo ancora perfetto, simile al cosmo (dal greco *kòsmos*, *ornamento*, vedi *cosmetico*, *ordine dell'universo*) dove la creazione dell'uomo rappresenta l'ultimo episodio. La lettura procede quindi dalle quattro estremità con quattro degli otto venti, i cieli, il sole e la luna, l'oceano che circonda la terra con i suoi abitanti.

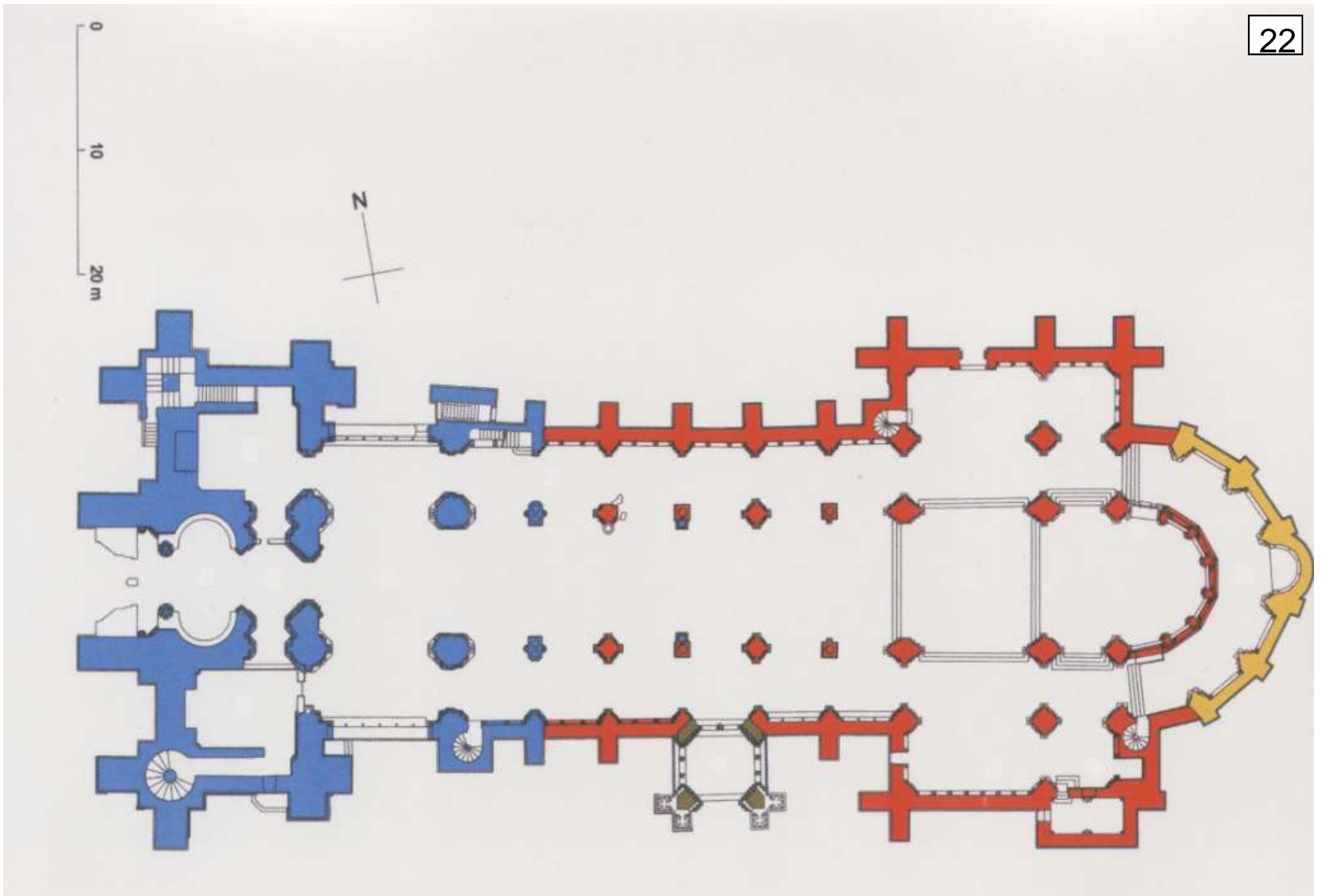
STRADA MEDIOEVALE PASSANTE
SOTTO LA GRANDE CAMPATA



Nella Cité medioevale, una insolita soluzione: la strada passante sotto la grande campata della Cattedrale. L'entrata principale fungeva, per mancanza di spazio, da affaccio sulla città.



Come doveva apparire sotto la tribuna della grande campata, la strada verso il Vescovado.



Terza fase gotica intorno agli anni 1230 e 1235, opera di Jean Cotereel la costruzione del portale “a protiro” detto portail peint perché le sculture che si addossano ai sostegni sono dipinte. Il recente restauro conservativo ne ha evidenziato le tracce. Anche in questo caso ci troviamo confrontati per i caratteri stilistici delle sculture all’opera di un maestro francese settentrionale.



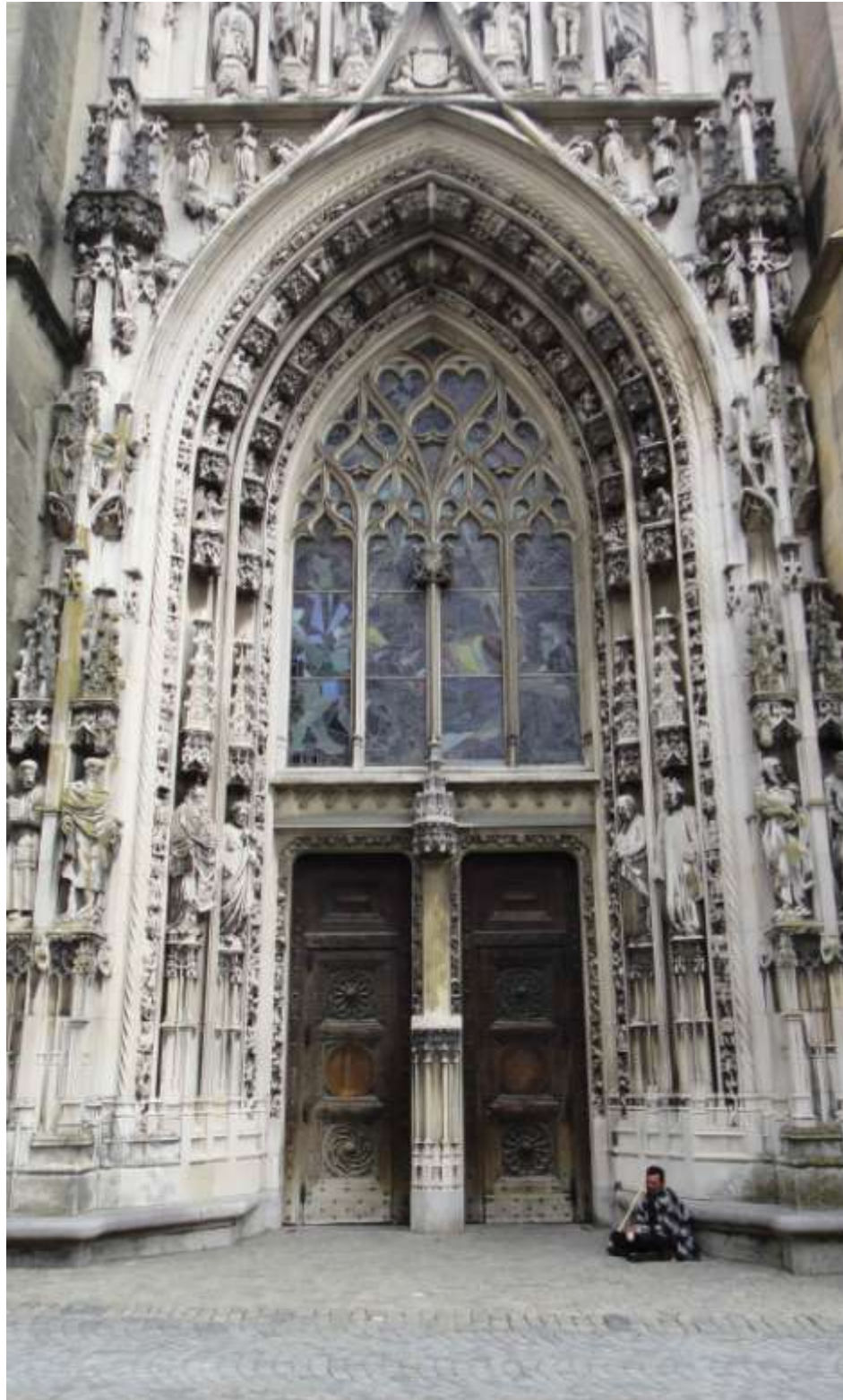
Il portail peint fu, fino al Rinascimento, l'entrata principale alla cattedrale. Lo dimostrano le scene scolpite del timpano (Cristo in mandorla che incorona la Vergine) e delle architravi (Dormizione e Assunzione della Madonna) .



A gruppi di tre si addossano ai quattro sostegni a fascio, profeti e apostoli.



Nel 1275 avvenne la solenne consacrazione alla presenza di papa Gregorio X, dell'imperatore Rodolfo d'Absburgo e del vescovo Guillaume de Champvent.



Portale principale in stile gotico, ma ormai di epoca rinascimentale. È opera a degli ultimi vescovi Aymon e Sébastien de Montfalcon, negli anni precedenti l'affermazione della Riforma, nel 1536.



La chiesa di N.D du Valentin è la prima chiesa cattolica costruita dopo la Riforma nel 1832, elevata al rango di basilica da papa Giovanni Paolo II . L'aspetto odierno è dovuto principalmente all'opera iniziata nel 1932 dall'architetto Fernand Dumas e l'affresco absidale del 1934 è del pittore futurista Gino Severini.



Lo stile anticheggiante e il tema dell'affresco sottolineano la continuità del culto mariano a Losanna. La figura centrale della Madonna ha come sfondo da una parte la cattedrale di Losanna e dall'altra la basilica di S. Pietro a Roma.